

EDITORIALE

Ricerca e formazione: le radici del futuro infermieristico

Carissime colleghe, carissimi colleghi,
gentili lettrici e lettori,

ogni evoluzione della nostra professione nasce da un atto di conoscenza: il desiderio di comprendere, di migliorare, di costruire evidenze per il bene delle persone di cui ci prendiamo cura. È questo lo spirito che, più di venticinque anni fa, ha animato la collaborazione tra l'Ordine e l'Università: una scelta lungimirante, che ha permesso di radicare la formazione infermieristica all'interno di un contesto accademico capace di garantire metodo, rigore e visione.

Oggi quella sinergia è più viva che mai.

I percorsi universitari rappresentano la base imprescindibile per lo sviluppo della professione, perché è proprio lì che si apprendono il metodo e l'etica della ricerca: due dimensioni che accompagnano ogni infermiere lungo tutto l'arco della sua vita professionale. Siamo orgogliosi che questi valori trovino spazio costante nei nostri percorsi formativi, dal primo anno del corso di laurea fino al momento della laurea stessa, dove ogni tesi rappresenta un piccolo contributo al sapere infermieristico.

Il nuovo **Codice Deontologico FNOPI (2025)** ribadisce con forza questa identità scientifica e morale.

All'articolo 9, dedicato alla ricerca, si legge:

"L'Infermiere aderisce agli standard etici della ricerca, riconosce il valore della ricerca scientifica e della sperimentazione. Partecipa, progetta e conduce ricerche in ambito clinico e assistenziale, organizzativo e formativo, valorizzando il potenziale dei dati raccolti e rendendone disponibili i risultati."

Questo passaggio non è solo un principio, ma una vera e propria chiamata alla responsabilità: la ricerca come forma di cura, come atto di coscienza professionale.

Negli ultimi anni la Federazione ha investito con convinzione in questa direzione, sostenendo la produzione di conoscenza infermieristica in Italia.

Il **"Rapporto Professioni Infermieristiche"**, realizzato con l'Istituto di Ricerca Sant'Anna di Pisa, fotografa un panorama in crescita:

- un aumento progressivo della produzione scientifica,
- ma ancora un numero esiguo di docenti e ricercatori nelle aree infermieristiche, con una distribuzione geografica disomogenea.

È evidente che la nostra professione ha bisogno di consolidare la propria presenza accademica.

Come Ordine, vogliamo **favorire e sostenere** tutti i colleghi che scelgono di intraprendere percorsi di **dottorato e ricerca avanzata**, valorizzando queste scelte come parte integrante

della carriera infermieristica.

Perché sì: anche la **ricerca è carriera**, oltre che garanzia di qualità delle cure.

Nel corso del 2025 abbiamo inoltre continuato a sostenere il Premio Minerva 2025 — un'iniziativa strategica della rivista *Nursing Foresight* e del nostro Ordine, che mette a disposizione **due contributi economici da € 500 ciascuno** (per un totale di € 1.000) per premiare i migliori articoli scientifici pubblicati nel 2025 su *Nursing Foresight*. Non si tratta solo di un invito alla pubblicazione, ma di una dichiarazione di intenti: investiamo concretamente nella ricerca infermieristica italiana, offrendo visibilità, riconoscimento e opportunità. La partecipazione è automatica per tutti i lavori accettati dalla rivista entro il 20 ottobre 2025, senza vincoli di appartenenza ad uno specifico OPI provinciale. Attraverso il Premio Minerva, intendiamo elevare la scientificità della rivista, rafforzare il ruolo degli infermieri-ricercatori e consolidare l'infermieristica italiana come soggetto capace di dialogare su scala nazionale e internazionale.

L'impegno della Federazione prosegue anche sul piano nazionale, grazie alla nascita del CERSI — Centro di Eccellenza per la Ricerca e lo Sviluppo dell'Infermieristica, diretto dalla Prof.ssa Loredana Sasso, che lavora per accreditare la ricerca infermieristica italiana nel panorama internazionale. I risultati del progetto AIDOMUSIT ne sono una prova concreta: il 91,7% dei pazienti promuove l'assistenza domiciliare infermieristica, riconoscendone il valore umano e professionale.

La **ricerca** è lo strumento più potente che abbiamo per dare voce alla nostra professione.

Dopo il Codice Deontologico, essa rappresenta la via maestra per il consolidamento del ruolo infermieristico nel sistema sanitario e politico, perché parla con il linguaggio più autorevole che esista: quello delle **evidenze**.

Sappiamo che il percorso non è privo di ostacoli.

In Italia le carriere di ricerca sono spesso complesse, ma la ricerca stessa possiede una forma di "autocura": attraverso il confronto tra studiosi, la revisione tra pari e la trasparenza dei risultati, è capace di correggersi, evolvere e rigenerarsi. È per questo che possiamo fidarci della ricerca: perché, come noi, è fatta di ascolto, verifica e continuo miglioramento.

Facciamo dunque nostra questa chiamata.

Continuiamo a leggere, fare e diffondere ricerca, con quella sensibilità e quella capacità di adattamento che sono da sempre il tratto distintivo della nostra professione. Perché ogni evidenza che costruiamo non illumina solo la pratica, ma dà forma al futuro dell'infermieristica.

Matteo Così
Presidente OPI Pavia